ANCONA – Lungo colloquio in Comune presenti sindaco e assessori

Confronto con i dirigenti IRI sul cantiere navale e il bacino

I programmi dell'Istituto illustrati dal direttore generale Boyer — Capacità produttiva garantita fino al 1980 — L'intervento del segretario del consiglio di fabbrica

Dalla nostra redazione

ANCONA, 24

La realizzazione del nuovo Cantiere navale di Ancona e la sopravvivenza del reparto meccanica sono stati gli argomenti al centro di un lungo colloquio svoltosi a Palazzo del Popolo fra il sindaco del capoluogo marchigiano, Guido Monina, gli assessori, rappresentanti sindacali, il direttore del Cantiere, ingegner Susat, ed il direttore generale dell'IRI, dottor Alberto Boyer. Il dottor Boyer ha confermato quanto detto nei giorni scorsi dall'ingegner Bocchini circa il mantenimento degli impegni assunti per la realizzazione del nuovo Cantiere di Ancona ed ha sottolineato che verranno formulate diverse ipotesi implantistiche in base ai vari tipi di navi richiesti dalla evoluzione del mercato nazionale ed internazionale.

«Noi — ha sostenuto il direttore generale dell'IRI — non intendiamo affatto rinunciare alla realizzazione del nuovo Cantiere di Ancona. I lavori di recupero dell'area necessaria dal mare (costruzione delle dighe, interramento, eccetera) vanno infatti avanti. Per quanto concerne invece il bacino sono indispensabile ulteriori verifiche in quanto nei prossimi anni si prevede che ci sarà una maggiore richiesta di mercato per cargo, traghetti merci, anziché per navi di grosso tonnellaggio quali cisterne, bulk-carrier. Ecco dunque che le dimensioni del bacino, pur salvaguardando la possibilità di un ulteriore allargamento qualora intervenissero fatti nuovi, saranno inferiori rispetto a quelle previste in un primo tempo».

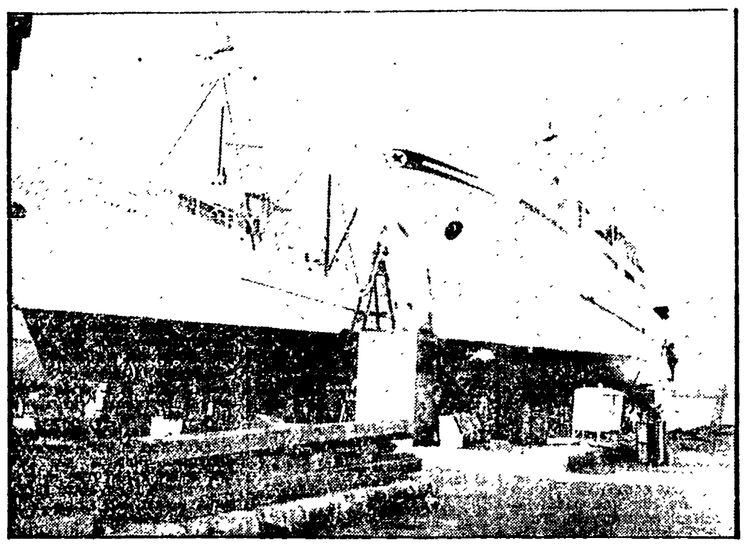
Secondo il dottor Bover la attività del complesso navalmeccanico anconetano sarà indirizzata verso la realizzazione di unità da trenta e da sessantamila tonnellate di stazza lorda. Al riguardo il bacino consentirà l'allestimento di due unità da trentamila tonnellate o di una da sessantamila tonnellate.

Dopo aver ricordato che al Cantiere dorico è stato garantito un carico di lavoro — a fine 1976 — in cinque milioni di ore lavorative e, quindi, una capacità produttiva saturata sino a tutto il 1979 e che non si prevedono variazioni negli attuali livelli occupazionali, il direttore generale dell'IRI ha fatto presente che il nuovo Cantiere dovrebbe essere completato entro il 1980 e che, contemporaneamente, si potrà raggiungere il nuovo assetto produttivo dell'arsenale. Gli investimenti globali, sempre a fine '76, indicano in cinquanta miliardi di lire l'impegno finanziario.

E' stata poi la volta del segretario del Consiglio di fabbrica del complesso navalmeccanico anconetano, Carlo Sarzana, il quale ha parlato dei timori e delle apprensioni delle maestranze circa la diminuzione degli organici e lo stato di attesa di lavoro che attualmente interessa circa cinquanta lavoratori, ma che rischia di coinvolgerne trecento quattrocento. Sarzana ha sottolineato che sarebbe un gravissimo errore chiudere il reparto meccanica in quanto, con un investimento di circa quattro cinque miliardi di lire, lo si potrebbe rendere competitivo, per un certo tipo di produzione, anche rispetto alla Grandi Motori di Trieste.

In proposito il dottor Boyer ha detto invece che «concentrare la produzione motori nella Grandi Motori Trieste diventa una necessità inderogabile di carattere aziendale».

Tra le proposte scaturite dal dibattito (assessore Calabrese), il dottor Boyer ha accolto favorevolmente l'indicazione per un confronto con i dirigenti dei Cantieri navali riuniti e dell'IRI, al fine di discutere del progetto e delle scelte che hanno prodotto.



Due grossi motopescherecci in costruzione al porto di Ancona

PERUGIA - Incontro con i rappresentanti della IBP

Nessuna novità per la vertenza della «Perugina»

Vi hanno preso parte parlamentari della DC, del PCI e del PSI — Da oggi per 400 cassa integrazione

Dalla nostra redazione

PERUGIA, 24

Le prospettive per la «Perugina» in relazione al piano per la riconversione industriale e a quello alimentare che verranno discussi in parlamento nel prossimo mese; questo il tema al centro dell'incontro tenutosi questa mattina tra parlamentari umbri e rappresentanti della direzione della IBP Perugina. All'incontro, che si è tenuto nella sede dell'associazione industriali di Perugia erano infatti presenti gli onorevoli De Poi e Spitella per la DC, i compagni onorevoli Bartolini, Ciuffini, Ottaviani, Rossi e Scaramucci per il PCI ed il senatore Maravalle per il PSI.

L'iniziativa odierna partiva dalla consapevolezza delle forze democratiche umbre della gravità della situazione venutasi a creare nello stabilimento di S. Sisto. Da oggi sono infatti in cassa integrazione 400 lavoratori. Una decisione presa unilateralmente dalla dirigenza IBP che coinvolgerà circa 2700 lavoratori di 32 ore settimanali di cassa integrazione fino al 6 febbraio prossimo.

Decevamo una decisione unilaterale presa dalla «Perugina» nei confronti della quale è vivo l'impegno di lotta dei lavoratori che organizzano ogni giorno assemblee di reparto e proiettano la propria lotta all'esterno con iniziative tese a coinvolgere la cittadinanza.

L'incontro tra i parlamentari, ambiti e la dirigenza avviene quindi in un momento particolarmente difficile per le necessità espresse dai lavoratori, e dalle forze democratiche che la crisi della fabbrica non venga risolta in una ristretta e pericolosa logica aziendalistica. Questa mattina — l'incontro non si è ancora concluso — la direzione IBP si è mostrata particolarmente critica nei confronti del piano agricolo-alimentare ma ha affermato la propria disponibilità a valutare le possibilità di collegamento tra la fabbrica e le iniziative che vengono portate avanti a livello nazionale.

Sul tema degli investimenti e dei programmi futuri del gruppo anche questa mattina la direzione IBP non sembra aver esposto proposte concrete.

Dopo due giorni di acceso dibattito

Concluso il congresso dei socialisti ternani

Una nuova presenza del PSI per far avanzare il quadro politico Divergenze sui problemi organizzativi — Presentate quattro liste

Dalla nostra redazione

TERNI, 24

Con il congresso provinciale che si è svolto a Terni l'altro ieri e ieri, i socialisti ternani intendevano mettere a punto una linea adeguata al rilancio della presenza socialista nelle istituzioni e nella società civile, alla affermazione di un ruolo originale e positivo del PSI nella soluzione dei problemi economici e sociali.

Il congresso è stato anche un momento di confronto fra le forze politiche, poiché hanno preso la parola i segretari delle federazioni di tutti i partiti democratici, fra cui il compagno Stablum per il PCI. Sostanzialmente le posizioni emerse nel XIX congresso provinciale del PSI vanno in una unica direzione: dalla relazione del segretario provinciale Midaia e dal dibattito, complessivamente è emersa una conferma della linea unitaria che, a livello nazionale, esclude il ritorno a soluzioni discriminanti e arretrate, ed auspica la formazione di un governo di unità democratica e a livello locale giudica valide le alleanze di sinistra che dirigono gli enti locali.

Tutti hanno dichiarato che per una presenza più viva del PSI occorre una organizzazione efficiente, democratica e qualificata: sui modi per conseguire questi obiettivi si sono però verificate le divisioni. In particolare il problema della incompatibilità fra cariche amministrative e incarichi di direzione del partito, ha determinato alcune fratture. Cosicchè, se tutti si sono dichiarati d'accordo sulla linea unitaria indicata dalla relazione introduttiva, sulla parte organizzativa non si è raggiunto un accordo.

Da queste differenziazioni è scaturita la presentazione di quattro liste, sulla base delle quali i delegati hanno scelto i 31 componenti del comitato direttivo.

Il dibattito è stato concluso da Enrico Manca, della segreteria nazionale.

m. b.

ORVIETO - Dopo l'approvazione in Consiglio

La nuova variante al PRG strumento essenziale per salvare il centro storico

Le scelte urbanistiche e gli impegni dell'amministrazione democratica — L'intervento di Torroni

Dal nostro corrispondente

ORVIETO, 24

Il consiglio comunale di Orvieto, con i voti favorevoli della maggioranza di sinistra e con quelli contrari della minoranza della DC e di un socialdemocratico, ha approvato nei giorni scorsi la variante al Piano regolatore.

La seduta è stata aperta dal sindaco, compagno Giulietti che ha illustrato le scelte urbanistiche fondamentali dell'amministrazione democratica che si possono riassumere in tre punti essenziali.: 1) Massima tutela del centro storico e ristrutturazione del traffico al suo interno, 2) riequilibrio tra edilizia pubblica e privata, 3) salvaguardia del territorio dal punto di vista ecologico e paesaggistico.

Le fasi di studio della variante al PRG e i criteri ai quali obbedisce sono stati poi messi in luce dall'assessore all'urbanistica Cirinei (PSI). Il primo intervento dell'opposizione è stato quello del capogruppo della DC Tatta che in un lungo discorso ha ribadito le inconsistenti argomentazioni del suo partito. Lo stretto rapporto tra i grandi problemi nazionali dell'edilizia e la situazione del comprensorio orvietano è stato poi rilevato dal consigliere Barbarella (PCI) che non ha trascurato di porre l'accento sulle gravi responsabilità, a questo proposito, della trentennale gestione del potere della DC.

Di carattere essenzialmente operativo, invece, l'intervento del compagno Torroni, presidente della Commissione urbanistica il quale ha assicurato l'impegno della Giunta a presentare, entro un anno dall'adozione della variante, il piano particolareggiato del centro storico di Orvieto e a predisporre, contemporaneamente, la stesura di quelli dei centri frazionali.

Sostanzialmente contraddittori e poco convincenti gli interventi del Sen. Tiberi (DC) e del socialdemocratico Ciocchetti i quali, dichiarando il loro voto contrario, hanno disatteso perfino le più recenti scelte governative relative al regime dei suoli e al piano decennale per la casa a cui fondamentalmente la variante al Piano regolatore si ispira.

Il Comune democratico di Orvieto, con l'approvazione del provvedimento si è dotato di uno strumento urbanistico adeguato alle nuove esigenze della città. Si procederà ora immediatamente allo studio e alla redazione dei piani particolareggiati e alla costituzione di un ufficio urbanistico.

Remo Grassi

Interrogazione al sindaco

Proteste per un nuovo supermercato a Spoleto

SPOLETO, 24

(g.l.) — La apertura di un nuovo supermercato sta suscitando a Spoleto le più vive proteste di medi e piccoli commercianti e delle associazioni dei consumatori che vedono in questa nuova grande concentrazione delle vendite specie dei generi di largo consumo un pericolo di ulteriore levitazione dei prezzi.

Delle giuste preoccupazioni di esercenti e consumatori si è fatto eco il compagno Rossi, capogruppo del PCI al Consiglio comunale, il quale ha rivolto al sindaco una interrogazione che investe i problemi legati alla crisi economica del Paese e la loro influenza sulla situazione locale del commercio ed avanza proposte per un intervento del Comune nel settore.

Rossi sottolinea la necessità di assicurare una politica che, nell'interesse soprattutto dei consumatori, riesca ad arginare lo sfrenato consumismo insito nella grande distribuzione e nota che «un contributo in tale senso potrebbe essere costituito da un accordo della Amministrazione comunale con i commercianti per la messa in vendita di un *paniere* di generi di largo consumo a prezzi controllati sulla scorta di numerose esperienze fatte in molte città».

Da cinquanta affittuari organizzati dal SUNIA

Occupati gli uffici dell'IACP di Fermo

FERMO, 24

Cinquanta affittuari dell'IACP hanno occupato gli uffici dell'Istituto di Fermo. Le ragioni che hanno costretto all'occupazione, decisa al termine di una riunione promossa dall'Unione inquilini erano ribadite, per chi ancora non le conoscesse, da un manifesto della stessa Unione, la quale ha portato un duro attacco a tutta la politica dell'IACP di Fermo, che da sempre — o quasi — è fonte di sperpero.

Che così siano l'Unione lo prova con particolari precisi. Ci sono appartamenti pericolanti che hanno richiesto interventi urgenti di oltre 200 milioni), inadempienza verso gli affittuari di Capo d'Arco (i cui appartamenti, consegnati da poco tempo, non sono stati rifiniti; tanto da costringere gli assegnatari a sospendere il pagamento del fitto, versando lo su un apposito conto bloccato), inadempienza verso gli affittuari di via Tiziano (che non riescono a concludere le pratiche del passaggio in proprietà).

Resta sempre, infine, da ricordare Santa Petronilla: ma qui le responsabilità dell'IACP passano in secondo piano rispetto a quelle delle vecchie amministrazioni democristiane.

Poli con Rosmunda apre la stagione di prosa ad Ancona

Paolo Poli

ANCONA, 24

Giovedì 27 gennaio la compagnia di Paolo Poli, con «Rosmunda» da Vittorio Alfieri, inaugurerà la stagione di prosa organizzata dal Comune di Ancona. Questa importante iniziativa culturale al centro di studi polemiche tecnologiche del Consiglio comunale, prevede prezzi molto popolari e tiene viva la speranza che per gli abbonamenti a tutti gli spettacoli (quelli stessi che sono stati stabiliti in 22.000 lire per la platea, 18.000 per la poltroncina, 14.500 per la poltroncina ed in 7.000 lire per la galleria) per le poltroncine sono stati fissati in 40.000 lire, per le poltroncine in 25.000 lire e per la galleria in 15.000 lire.

Dopo lo spettacolo di Paolo Poli, il cartellone prevede: dal 28 febbraio al 6 marzo la compagnia Ludmilla Mikaël con «Nerone» di Bernard Shaw; dal 24 febbraio al 2 marzo la compagnia Arca Gialli con «Pasqua» di Strindberg; dal 10 al 19 marzo la compagnia di Romolo Valli con «Il campiello» di Goldoni; dal 29 marzo al 6 aprile la compagnia di Ottavia Piccolo con «Il gabbiano» di Cechov; dal 9 al 18 aprile la compagnia Proclemer-Albertazzi con «Come tu mi vuoi» di Pirandello; dal 21 al 30 aprile la compagnia Franco Parenti con «L'Arialda» di Giovanni Testori. La compagnia del teatro «Belli» con Mazza Mercalli, concluderà, mercoledì 13 aprile, la stagione di prosa 1976-1977 con la rappresentazione dell'opera di Frank Wedekind, «Lulù».

Gli spettacoli avranno luogo al cinema-teatro Metropolitan ed i posti sono tutti numerati.

I CINEMA DI NAPOLI

TEATRI

CILEA (Via San Domenico e C. Europa Tel. 655 848)
Domani alle ore 21.15 A. Mercoledì e P. Carlino presentano Cronache di un matrimonio di gruppo, di S. Coppola.

DUEMILA (Tel. 294.074)
Dalle ore 15 in poi spettacolo di scenaggiata: La campagnata dei tre disperati e Pupatella.

SANCARLUCCIO (Via San Pasquale a Chiaia Tel. 405.000)
Questa sera alle ore 21,15 la Comp. Dialettale Napoletana presenta «Il papocchio», tre atti di Samy Fayad. Regia di G. Guidi.

MARGHERITA (Galleria Umberto I Dalle ore 16,30 in poi spettacoli di strip tease

POLITEAMA (Tel. 401.643)
Giovedì alle ore 21,15. Aldo Giuffrè presenta: Pascariello surdato congedato, di A. Petito

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III Tel. 415.029)
Domani alle ore 18: La traviata di Verdi

SAN FERDINANDO E.T.I. (Telefono 444.500)
Questa sera alle ore 21,15 la compagnia Il cerchio presenta «La gatta Cenerentola» di R. De Simone

SANNAZZARO
Questa sera alle ore 21,15, la compagnia Conte D'Assisi-De Vico presenta Scarpe rotte e cervelle fine di G. Di Maio.

TEATRO DELLE ARTI (Via Poggio dei Mari)
Questa sera alle ore 21,15 Mario e Margherita Santella presentano La gnoccolare da P. Trinchera. Regia di Mario Santella

PENTOTAL (Via Merliani 154)
Fino a 30 gennaio i Rottambulli in «Auto, danaro e successo fanno l'uomo fesso». Testi musica e regia di N. Anacleno. Ore 22

CIRCOLI ARCI

ARCI GIUGLIANO (Parco Fioriti, 12)
Oggi alle ore 17.30. Gli arcieri di Sherwood.

ARCI-UISP LA PIETRA (Via La Pietra 189 - Bagnoli)
Aperto tutte le sere dalle ore 18 alle ore 24

ARCI RIONE ALTO (3ª traversa Mariano Semmola)
Riposo

CIRCOLO ARTI SOCCAVO (P.za Attore Vitale)
Ogni giorno dalle ore 19 alle ore 22 proiezioni di films o prove teatrali e musicali

CIRCOLO INCONTRARCI (Via Paladino 3 Tel. 323.196)
Aperto tutte le sere dalle ore 20 alle 24.

CIRCOLO ARCI VILLAGGIO VESUVIANO (S. Giuseppe Vesuviano)
Riposo

ARCI TORRE DEL GRECO
Riposo

CINEMA OFF D'ESSAI

CINECLUB EUCALIPTUS
Riposo

CINECLUB ALTRO (Via Port'Alba n. 30)
Tel. 415 371)
Per la rassegna Fantasticare: Il caso Myra Breckinridge (USA 1970) di G. Vidal. (Ore 18, 20, 22)

EMBASSY (Via F. De Mura - Telefono 377.046)
L'inquilino del terzo piano, con R. Polanski - DR

MAXIMUM (Via Elena, 19 - Telefono 682 114)
L'ultima follia di Mel Brooks (Silent Movie), con M. Brooks - C

TEATRO NO
Alle ore 17, 22,30 «Il deserto dei tartari», di Zurlini.

NUOVO (Via Montecalvario, 16 Tel 412.410)
Per la rassegna del cinema americano 2022 i sopravvissuti. Regia di R. Fleischer

SPOT CINECLUB (Via M. Ruta n. 5 al Vomero)
L'ultima corvè, di Hal Ashby. (18.30, 20,30, 22,30).

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello, 35 - Stadio Collana Tel. 377.057)
Sturmtruppen, con R. Pozzetto SA

ACACIA (Via Tarantino, 12 - Telefono 370.871)
Cassandra Crossing, con R. Harris A

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Telefono 418. 680)
E tanta paura

AMBASCIATORI (Via Crispi, 33 Tel. 683.128)
Gli ultimi fuochi, con R. De Niro - DR (VM 14)

ARLECCHINO (Via Alabardieri 70 Tel. 416.731)
La segretaria privata di mio padre

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 415.361)
I padroni della città

AUSONIA (Via R. Cavero - Telefono 444.700)
La segretaria privata di mio padre

CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339 911)
La segretaria privata di mio padre

DELLE PALME (Vicolo Vetreria Tel. 418.134)
Quelle strane occasioni, con N. Mantredi - SA (VM 18)

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
Cassandra Crossing, con R. Harris - A

FIAMMA (Via C. Poerio 46 - Telefono 416.988)
Al piacere di rivederla, con U. Tognazzi - C (VM 18)

FILANGIERI (Via Filangieri, 4 Tel. 417.437)
Complesso di colpa, con C. Robertson - DR

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 Tel. 310.483)
Cassandra Crossing, di R. Harris A

METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418 880)
King Kong, di J. Guillermin - A

ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 Tel. 688.360)
La segretaria privata di mio padre

ROXY (Via Tarsia T. 343.149)
Complesso di colpa, con C. Robertson - DR

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 Tel. 415.572)
L'Agnese va a morire

TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268 122)
Je t'aime moi non plus, con J. Dallesandro - 5 (VM 18)

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (V.le Augusto, 59 - Telefono 619.923)
Il signor Robinson, con P. Villaggio - C

ADRIANO (Via Monteoliveto, 12 Tel. 313.005)
Il signor Robinson, con P. Villaggio - C

ALLE GINESTRE (Piazza S. Vitale Tel. 616.303)
Boxer ribellion

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 Tel. 377.583)
Febbre di donna

ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 Tel. 224.764)
Il demonio nel cervello

ARISTON (Via Morghen, 37 - Telefono 377 352)
Natale in casa d'appuntamento, con F. Fabian - DR (VM 18)

AVION (Viale degli Astronauti, Colli Aminei Tel. 741 92.64)
Tamburi lontani, con G. Cooper - A

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
Cheyenne, con M. Dante - A

CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444 800)
Il signor Robinson..., con P. Villaggio - C

DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.527)
Il signor Robinson..., con P. Villaggio - C

EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322 774)
Mark colpisce ancora

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 Tel. 293.423)
Giallo cobra, con K. Bad - G

GLORIA (Via Arenaccia, 151 - Telefono 291.309)
Sala A - Killer
Sala B - Mark colpisce ancora

MIGNON (Via Armando Diaz Telefono 324.893)
Spogliamoci così senza pudor, con J. Dorelli - C (VM 14)

PLAZA (Via Kerbaker, 7 Telefono 370.519)
Nerone, con P. Franco - SA

ROYAL (Via Roma, 353 Telefono 403.588)
Oh Serafina, con R. Pozzetto S (VM 18)

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266)
Arrivano sempre al tramonto e ti chiamavano i 4 dell'Ave Maria

AMERICA (San Martino Telefono 248.982)
Signori e signore buonanotte, della Cooperativa 15 Maggio SA

ASTORIA (Salita Tarsia Telefono 343.722)
Come cani arrabbiati, con J. P. Sabagh - DR (VM 18)

ASTRA (Via Mezzocannone, 109 Tel. 321.984)
Tango della perversione

A-3 (Via Vittorio Veneto - Milano - Tel 740.60.48)
Non pervenuto

AZALEA (Via Comuna, 33 - Telefono 619.280)
Il Corsaro Nero, con T. Hill - A

BELLINI (Via Bellini Telefono 341.222)
I sopravvissuti delle Ande, con H. Stighitz - DR (VM 18)

BOLIVAR (Via B. Caracciolo, 2 Tel. 342 552)
Come cani arrabbiati, con J. P. Sabagh - DR (VM 18)

CAPITOL (Via Marsicano - Telefono 343.469)
Porgi l'altra guancia, con B. Spencer - A

CASANOVA (Corso Garibaldi 330 Tel. 200 441)
La dottoressa del distretto militare, con E. Fenech - C (VM 18)

COLOSSEO (Galleria Umberto Telefono 416 334)
Le calde labbra di Emmanuelle

DOPOLAVORO P.T. (Via del Chiostro Tel. 321.339)
Le prigioniere

ITALNAPOLI (Via Tasso, 169 Tel 685.444)
Il buono il brutto il cattivo, di S. Leone con C. Eastwood A (VM 14)

LA PERLA (Via Nuova Agnano n. 35 Tel. 760 17 12)
Peccati di gioventù, con G. Guida - S (VM 18)

LORA (Via Stadera a Poggioreale, 129 Tel. 759 02 43)
Boxer ribellion

MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Orto Tel 310 062)
Signori e signore buonanotte, della Cooperativa 15 Maggio SA

PIERROT (Via A. C. De Meis 58 Tel. 756 78 02)
Ore 16,30 e 20,30 spettacolo di scenaggiata Papà Mario prende moglie. O motoscafo.

POSILLIPO (V. Posillipo 39 - Telefono 769 47 41)
C'era una volta Hollywood - M (16,30 - 19, 22,30)

QUADRIFOGLIO (Via Cavalleggeri Aosta, 41 Tel. 616.925)
Ricatto alla mala, con R. Maldeo - A (VM 14)

ROMA (Via Ascanio, 36 - Telefono 760.19.32)
Rposo

SELIS (Via Vittorio Veneto, 269 Tel. 740.60.48)
Non pervenuto

TERME (Via Pozzuoli, 10 - Telefono 760.17.10)
Violenza sull'autostrada, con J. M. Vincent - DR (VM 18)

VALENTINO (Via Risorgimento Tel 767.85.58)
Ispettore Brannigan la morte segue la tua ombra, con J. Wayne - A

VITTORIA (Via Piscitelli 18 - Telefono 377 937)
Marcia trionfale, con F. Nero - DR (VM 18)

taccuino culturale

Contestato Franco Mannino al S. Carlo

Le rappresentazioni delle opere del repertorio più popolare continuano ad essere l'ossatura, la colonna portante di ogni stagione lirica. Distribuite accortamente sembra quasi che costituiscano un'oasi, un approdo sicuro al quale volgersi per stazzare alle insidie di spettacoli meno collaudati, o del tutto nuovi, per il pubblico. Al contempo, tali rappresentazioni garantiscono, in ogni caso, al pubblico stesso, un incontro pienamente riconciliante con il melodramma. Il fatto evitato da una parte, può, — però — ricomparire dall'altra. Le assenze del pubblico crescono quando esso è entusiasta e audace spettatore che è stato fanciullo: il giudizio severo o da conoscitore è, dal possibile riferimento, sufficiente a far immediatamente più severo, più esigente il pubblico.

L'ovvietà di questa regola non è stata smentita in occasione dell'ottavo ritorno di Traviata alle scene sancarliane. A farne le spese è stato il direttore, Franco Mannino apertamente ed a più riprese contestato dal pubblico sin dall'inizio dell'opera, dopo il famosissimo preludio del primo atto. Mannino, da quel momento, non è più riuscito a prendere il pieno e pedissequo dello spettacolo in parte saltato dalle dotte e dal lascito personale dei protagonisti, il soprano Maria Chiara. Nonostante il suo successo ottenuto al cantante, a nostro avviso non ha saputo tuttavia, forse a causa più convincente a maggiore difficoltà che il ruolo di Violetta Valery presentava quando è dovuto cantare da soprano leggero nel primo atto e da soprano lirico a nella ultima drammatica degli atti successivi. Superato così qualche difficoltà di troppo del primo atto, Maria Chiara ha trovato nell'interpretare del dramma le occasioni più consone a lei, mezzi vocali per essere impeccabile in tutta la loro efficacia.

Il suo partner, il tenore Beniamino Prior, ha certo dotti di voce ed intelligenza musicale quali, però fanno ombra una direzione non sempre impeccabile ad una certa disomogeneità qualitativa dei mezzi vocali. Gabriel Bovarzan ha fatto il suo consueto e consistente, amministrato non privo di qualche efficacia. Il direttore d'orchestra, Germont richiede una rifinitura stilistica che il cantante ancora non possiede.

Nella cornice d'uno spettacolo reso da sostanziali carenze della regia di Aldo Masella si è messa con discrezione alcune delle sue eccellenti esperienze nella consapevolezza dei limiti ed a tutto del wellerismo insito in ogni tentativo di abolizione apprezzabili motivazioni gli scheletri, i fiori... Le belle scene di Ercole Sormani, su bozzetti di Pietro Hamm e un naturalismo composto, hanno anche apprezzabilmente assolto il loro compito. Nel Cast, accanto a protagonisti figuravano Piero D. Palma, Nicola Tedesco, Anna Maria Borrelli, Iolanda Meneghetti, Arturo La Porta Botterini, D. Barco, Luigi Pavillo, Gennaro Chioccarelli, Nino Guida.

Ha diretto il coro Giacomo Mazzone. Coi, mentre, infine, è bene dire che Silvia Lo Giudice ha realizzato le coreografie. Applaudita al terzo atto, la coppia di ballerini composta da Marietta Rocco e Attilio Ruopolo.

Sandro Rossi

A Enzo Ciriello il primo premio «Mercurio d'argento»

Enzo Ciriello, giovane regista affermatosi anche in campo internazionale, ha ricevuto un altro ambito riconoscimento. Il primo premio assoluto (medaglia d'oro e premio in denaro di 400 mila lire) della rassegna «Mercurio d'argento». Il premio è stato consegnato a Enzo Ciriello nel giorno, scorso, dalle mani del presidente della giuria Roberto Rebora, nel corso di un convegno organizzato per premiare i vincitori della rassegna artistica «Mercurio d'argento» e quindi del premio letterario «Città di Avellino».

Enzo Ciriello, che è diplomato all'Istituto d'Arte di Avellino, ha frequentato l'Accademia di Napoli laureandosi successivamente in Giurisprudenza. Ha partecipato a numerose mostre in Italia ed è stato invitato ad esporre sue personali in gallerie di Parigi e Montecarlo.

Di Ciriello si ricordano sotto l'insegna sperimentale l'attenzione per alcune situazioni e atmosfere tolte dalla drammatica del meridione, la profonda passione naturalistica e la spinta polemica che si riconoscono in un discorso coerente di stile e di espressione.

DIBATTITO SULLA CULTURA IN URSS

Oggi, organizzato dall'associazione Italia-URSS (via Verdi, 18), alle ore 18, si terrà un incontro dibattito con Alexander Ciakovskij, direttore della «Literaturnaia Gazeta», sulla realtà culturale in URSS.

Tramonta il «gallismo» e nelle discoteche i giovani cercano di essere un po' meno soli annullandosi nella musica

SI BALLA ANCHE PER LIBERARSI DALL'ANGOSCIA

Dalla nostra redazione

PERUGIA, gennaio

«Il ritmo ricorda quello cardiaco, una serie di battute incalzanti che si ripetono spasmodicamente. Siamo immersi nella luce rossa liberata dai lampi del riflettore stroboscopico che rende "meccanici" i movimenti dei giovani mentre ballano. Il disk-jokey smania al microfono incitando centinaia di braccia ad alzarsi per scandire il tempo. "Eh, eh, eh..." un urlo all'unisono, una specie di ritmica rabbia collettiva che esorcizza l'ansia insita nella musica, sempre la stessa di disco in disco».

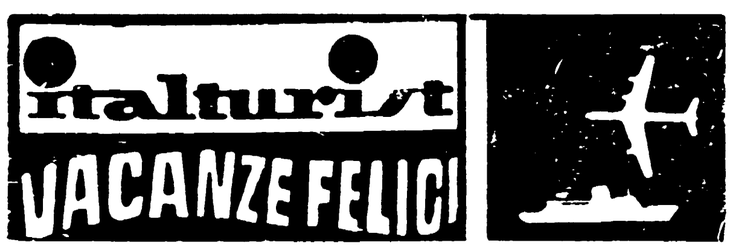
Non è una scena tratta da un avveniristico locale da ballo di Milano o di New York, lo scorcio è di una domenica pomeriggio in un locale dell'hinterland perugino. Centinaia di giovani vi si riversano ogni domenica per celebrare un rito tanto simile a quelli che migliaia di altri giovani compiono nello stesso momento in altre parti d'Italia e del mondo. Le discoteche sono cambiate ed anche in Umbria si avverte (dove più dove meno) come il mutato fenomeno abbia caratteristiche particolari.

Il «gallismo» (la «virilità» attraverso il ballo) sembra ormai destinata a soccombere sotto i colpi di una musica incessante che chiama a muovere, ma a posta. Se da tempo «lo stretto» non richiederà più la coppia tradizionale per essere ballato, con il *twist* anche la collaudata danza in cerchio tra amici è finita. C'è stato nella sala, si passazza a suon di musica con incontri furtivi, una mossa di spalle, una schivata a destra e si continua. Poi, un attimo di sosta e le mani si levano in alto, il ritmo continua sotto la guida del nuovo maestro di cerimonia, il disk-jokey che dall'alto del suo pulpito tiene in mano la sala. Con grida, fischi, uso di tamburelli e trichetti, il *leader* della domenica sa come «tirare su» il suo pubblico. «Attenzione ecco che arriva, è l'ultimo disco di...» e la musica cresce di volume, tocca punte a dir poco incredibili dalle quali emergono chiaramente gli acuti che più suscitano entusiasmo. E questa una caratteristica evidente. Il ritmo è anzitutto, il ballo lo è egualmente, la solitudine imperversa. Che sia un'impressione derivante dalla incapacità di lasciarsi prendere, di «liberarsi» mentre si balla?

Ma da cosa liberarsi? La risposta potrebbe essere ricondotta all'estremo all'ambiente in cui si svolge il dramma: «liberarsi dall'angoscia che è la sala stessa a creare, che nasce in un ambiente grandissimo dove centinaia di persone sono annullate dalla musica a tutto volume. Ed è proprio la musica l'unico mezzo di comunicazione, si balla insieme per non essere soli, per partecipare all'azione». E che si tratti di angoscia è probabile quando si osservano i volti, parzialmente illuminati dalla gobba del disk-jokey e la bocca che ritmano slogan ossessivi, con una rabbia che emerge dal desiderio cosciente, dallo sfogo quasi gustoso.

Una visione esageratamente drammatica? Potrebbe anche darsi certo e che parlando con i giovani che frequentano il locale ci si scopre spesso la consapevolezza che qualche cosa di strano accade la domenica «Se non ti metti a ballare — ci dice un giovane — e rimani fuori, ad osservare gli altri ti sembra tutto falso, la sala sembra un grande lager». «La musica ti prende, ti viene voglia di muoverti, di urlare» e un'altra risposta altrettanto emblematica. Si tratta davvero di un prolungamento dei concerti dei grandi festival all'aperto, sono espressioni di gioia che rompono con il conformismo e la tradizionale funzione del ballo come incontro finalizzato alla ricerca di un partner?

Il fenomeno, le nuove discoteche (sono anche a Umbria, Forma, Fano) i Vizio di Milano (dedicato recentemente un ampio servizio in un grande settimanale) meritano di essere approfonditi. Il caso appare come un modello che fa breccia nel paese. La musica dirompe «balla» anche rispetto alle esperienze del pop inglese e della nuova musica, e ormai un modello acquisito, il ritmo sempre e marcato non prevede abilità particolari, per essere ballato, ma nel contempo non sembra stimolare la fantasia, rimanendo nel limbo del ballo standard.

C'siamo riferiti in particolare ad un momento della zona di Perugia per cogliere un fenomeno più grande che sarebbe interessante riferire ulteriormente. La risposta è sempre una e soddisfacente? Il dibattito è aperto.

Gianni Romizi